



# Wortprotokoll

der 48. Sitzung vom 28. Juli 1955

## Resoconto integrale

della seduta n. 48 del 28 luglio 1955

II. Legislatur  
II legislatura  
1952 - 1956



**CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO**  
**LANDTAG BOZEN**

**II. Legislatura**  
**II. Legislaturperiode**

**SEDUTA XLVIII SITZUNG**

**28-7-1955**

**Presidente - Präsident: BERTORELLE**

**Vice Presidente - Vize-Präsident: MAGNAGO**

**ORDINE DEL GIORNO :**

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio (seduta riservata);
- 2) disegno di legge provinciale: „primo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1955“;
- 3) disegno di legge provinciale: „istruzione professionale degli apprendisti“ (rinviato dal Commissario del Governo il 19-8-1954, vedi motivazioni del 13-9-1954);
- 4) interrogazioni e interpellanze.

**ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO :**

Ratifica delle seguenti delibere prese dalla Giunta Provinciale a sensi dell'art. 48, punto 7 dello Statuto di Autonomia:

- a) delibera n. 781 dd. 18-7-1955 — Procedura davanti al Presidente del Tribunale di Bolzano per la determinazione della liquidazione degli onorari e spese agli arbitri nella vertenza Mondelli per i lavori stradali di Costalunga;
- b) delibera n. 783 dd. 18-7-1955 — Proroga concessione assegno integrativo;
- c) delibera n. 829 dd. 21-7-1955 — Uff. ass. rimp. op-tanti: acquisto d'una casa d'abitazione con annesso terreno di proprietà dei coniugi Nössing;

Progetto di legge provinciale: „Concessione di contributi di studio a studenti universitari e di scuole medie, premi e sussidi per studi di perfezionamento e di specializzazione“.

**TAGESORDNUNG :**

1. Mitteilungen des Landtagspräsidenten (Geheimsitzung);
2. Landesgesetzentwurf: „Erste Verfügung einer Änderung an dem Haushaltsplan für das Finanzjahr 1955“;
3. Landesgesetzentwurf: „Gewerbliche Berufsausbildung der Lehrlinge“ (rückverwiesen vom Regierungskommissär am 19.8.1954, siehe Begründungen vom 13.9.1954);
4. Anfragen und Interpellationen.

**ZUSÄTZLICHE TAGESORDNUNG :**

Genehmigung der von Landesausschuss im Sinne des Artikel 48, Punkt 7 des Autonomiestatutes gefassten Beschlüsse:

- a) Beschluss Nr. 781 vom 18.7.1955 — Verfahren vor dem Präsidenten des Tribunals Bozen wegen Liquidierung der Kosten für die Schiedsrichter in der Streitsache Mondelli betreffend die Strassenarbeiten im Eggental;
- b) Beschluss Nr. 783 vom 18.7.1955 — Verlängerung der Gewährung der Ergänzungszulage;
- c) Beschluss Nr. 829 vom 21.7.1955 — Amt für Rück-siedlungshilfe: Ankauf eines Wohnhauses mit anliegendem Grund von den Eheleuten Nössing;

Landesgesetzentwurf: „Vergebung von Studienstipendien an Hoch- und Mittelschüler, sowie von Prämien und Beiträgen für die Weiterbildungs- und Spezialisierungsstudien“.

*Bolzano, 28 luglio 1955 - Bozen, den 28. Juli 1955*

Ore 9.45 Uhr.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:**  
**VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:** **Avv. Armando Bertorelle**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Si proceda all'appello nominale.

**NARDIN** (Segretario P. C. I.): (Appello - lettura del processo verbale — Namensaufruf - Verlesung des Protokolls).

**PRESIDENTE:** Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

Prima di trattare l'ordine del giorno penso di interpretare i sentimenti di tutto il Consiglio nel ricordare brevemente la memoria della madre del nostro

consigliere provinciale Amonn, signora Amonn, che è morta ieri a Merano. Il Consiglio è solidale e vicino al cons. Amonn in questo momento così doloroso della sua vita.

NARDIN (Segretario P. C. I.): Mi sia consentito di commemorare brevemente la scomparsa dell'on. Ferrandi che è deceduto ieri improvvisamente. Era da lungo tempo ammalato ed in questo ultimo periodo aveva dovuto assentarsi dal proprio lavoro politico e dal lavoro privato; lascia la numerosa famiglia in grave lutto. Credo che sia giusto anche da questa sede commemorare la sua figura, cioè la figura di un uomo che credo abbia fatto onore non solo alla vita politica locale ma anche alla vita politica nazionale, specie nella lotta di liberazione e dopo.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Desidero associarmi alle parole espresse dal signor Presidente del Consiglio per quanto concerne il lutto che ha colpito il nostro collega Amonn a nome del partito che ho l'onore di rappresentare ed in pari tempo associarmi alle parole espresse dal cons. Nardin in memoria dell'amico On. Ferrandi. Ripeto, a titolo personalissimo questo, per quella particolare amicizia che mi legava a lui, amicizia nata e consolidata nel difficile periodo che va dal 1943 al 1945. Ma vorrei aggiungere di più, e sono sicuro in questo momento di interpretare il sentimento dei socialdemocratici altoatesini dicendo che a questo lutto partecipiamo sentitamente e sinceramente ed inviamo da qui le nostre condoglianze alla famiglia ed alla Federazione del Partito Socialista italiano di Trento e di Bolzano.

PANIZZA (Assessore alle Attività Sociali - D. C.): Mi associo a nome del mio Partito alle parole di condoglianza espresse dal Presidente in favore del collega Amonn per la morte della mamma. E così anche a nome del Partito esprimo le nostre condoglianze per la repentina morte dell'on. Ferrandi. Anch'io ho conosciuto Ferrandi nel 1945, e pur diviso da una profonda divergenza ideologica, l'ho sempre stimato come uomo leale e combattente per le sue idee. Per questo penso di associarmi e di inviare alla famiglia le sentite condoglianze.

PRESIDENTE: Anch'io mi associo alla commemorazione fatta dai cons. Nardin, Mognoni e Panizza per l'avv. Ferrandi recentemente deceduto.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno vorrei dare la parola al Presidente della Giunta per l'inserzione all'ordine del giorno di alcune delibere che hanno carattere d'urgenza.

PUPP (Assessore anziano ai Lavori Pubblici Vice Presidente della Giunta - S. V.): Ich möchte den Land-

tag bitten, der Dringlichkeit halber drei Beschlüsse auf die Tagesordnung setzen zu können und zwar betrifft der erste die Verlängerung der Gewährung der Ergänzungszulage an die Angestellten, der zweite die Genehmigung, um in der Streitsache Mondelli wegen der Kosten der Schiedskommission in ein Gerichtsverfahren eingehen zu können, der dritte den Ankauf eines Wohnhauses für Rücksiedler.

Vorrei pregare il Consiglio di mettere all'ordine del giorno queste tre delibere urgenti: 1) proroga della concessione dell'assegno integrativo ai dipendenti provinciali; 2) procedura davanti al Presidente del Tribunale per la determinazione della liquidazione degli onorari e spese agli arbitri nella vertenza Mondelli e 3) acquisto di una casa d'abitazione per riopianti.

PRESIDENTE: Si distribuiscano le schede per la votazione che deve avvenire con la maggioranza dei tre quarti dei presenti. Non so se bisogna fare tre votazioni distinte. Vorrei chiedere al Consiglio se ritiene necessario tre votazioni distinte o se può bastare una sola votazione.

PUPP (Assessore Anziano ai Lavori Pubblici Vice Presidente della Giunta - S. V. P.): Una unica!

PRESIDENTE: Allora con una votazione per inserire all'ordine del giorno tutte tre le delibere.

NARDIN (Segretario P. C. I.): (Appello - votazione — Namensaufruf für die Abstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: unanimità. 15 votanti e 15 sì. È approvata l'inserzione al secondo punto dell'ordine del giorno la ratifica delle tre deliberazioni della Giunta Provinciale prelette.

Comunico al Consiglio anche che oggi si fa seduta continuata fino alle 14.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Si riprende domani?

PRESIDENTE: Vediamo dall'ordine del giorno se si riprende domani, perché per quanto riguarda il progetto di legge di variazione al bilancio si deve riunire la Commissione per la preparazione della relazione. Probabilmente la Commissione si riunisce oggi e così domani si può continuare la seduta.

Primo punto all'ordine del giorno: „Comunicazioni del Presidente del Consiglio”; seduta riservata.

DELL'ANTONIO (Assessore alle Finanze - D. C.): Chiedo la parola per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dell'Antonio.

**DELL'ANTONIO** (Assessore alle Finanze - D. C.): Chiedo che — contrariamente alla prassi — le comunicazioni del signor Presidente e la conseguente discussione riguardanti la mia persona avvengano in seduta pubblica. Mi preme dire subito che con questa mia richiesta io non intendo affatto contrastare quella giusta prassi in virtù della quale le questioni personali si discutono in seduta segreta. Nella specie però, la situazione è del tutto singolare. Non si tratta di una accusa fatta nell'ambito di questa assemblea ma di una serie di accuse a ripetizione, formulate con uno stile non certo consono alla dignità del Consiglio e divulgate per tutta la provincia anche a mezzo stampa. Si è trattato di una azione preordinata da almeno un anno (come dimostra quel tal foglietto mostrato dal consigliere Nardin, sebbene prudentemente non consegnato agli atti) che ormai ha assunto l'aspetto di una autentica persecuzione di fronte alla quale ho non solo il diritto ma il dovere di chiedere che alla mia difesa sia data pubblicità, anche se non sarà possibile che essa raggiunga quella risonanza data all'accusa. Ho inoltre deciso di tutelare la mia onorabilità presentando querela con ampia facoltà di prova. E mentre sono certo che anche in quella sede otterrò la soddisfazione che mi è dovuta, mi auguro che l'approfondita indagine del giudice penale serva a colpire, oltre che il diffamatore, anche i suoi complici.

**PRESIDENTE:** Benissimo! Nessun altro chiede la parola su questo argomento?

**MITOLO** (M. S. I.): Ho ascoltato con attenzione la dichiarazione dell'Assessore Dell'Antonio e dichiaro di sottoscrivere in pieno la sua proposta a due mani. Di questa faccenda ormai non è più il caso di parlare in seduta riservata perchè è diventata di dominio pubblico. Ne hanno parlato non solo la stampa ma anche i muri delle case e degli stabilimenti di Bolzano. Quindi credo che il Consiglio possa benissimo derogare dalla norma del regolamento che prescrive che in casi normali delle questioni personali si parli solo in seduta segreta, e pertanto chiedo al Presidente di mettere in votazione la proposta dell'Assessore dell'Antonio affinché il Consiglio si pronunci su di essa.

**CAMINITI** (P. S. D. I.): Mi associo alla richiesta!

**PRESIDENTE:** Comprendo benissimo i motivi che hanno indotto l'Assessore Dell'Antonio a formulare la richiesta di non fare la seduta riservata, ed i motivi che hanno indotto i consiglieri Mitolo e Caminiti ad associarsi a questa richiesta. Tuttavia sono il tutore del regolamento e devo rispettarlo, perchè si viene a creare, facendo questo, un principio che potrebbe essere pericoloso per altre circostanze e per altre persone che si troveranno nella posizione dell'Assessore Dell'Antonio

che desidererebbero chiedere la seduta aperta anzichè quella riservata e questo non è giusto. D'altra parte il regolamento parla chiaro e dice: „Quando si trattino questioni riguardanti singole persone il Consiglio si riunisce in seduta riservata. Questa è una dichiarazione tassativa, una dichiarazione dalla quale credo che non si possa derogare, quindi, pur comprendendo i motivi che inducono l'Assessore a formulare la richiesta, motivi che personalmente ritengo giusti, per rispetto al regolamento e per non creare dei precedenti pericolosi, non posso aderire a questa richiesta. Questa richiesta che ha fatto Dell'Antonio è una richiesta che gli fa onore, ma francamente non è possibile derogare da quella che è la disposizione precisa e chiara del regolamento.

**CAMINITI** (P. S. D. I.): Signor Presidente, io vorrei rifarmi dei precedenti della Camera. Probabilmente Lei ricorderà che nel 1948 o 1949 l'on. Aprile fece alla Camera un'esposizione di presunte o reali irregolarità compiute da un Ministro dell'epoca. Le accuse erano di una gravità eccezionale e malgrado il regolamento della Camera prescrivesse quanto prescrive con altrettanta tassatività il regolamento del nostro Consiglio per quello che concerne le discussioni del genere, il Parlamento affrontò la discussione in seduta pubblica. Ci furono persino delle colluttazioni, la stampa ne parlò a lungo, ma l'interessato ha avuto la possibilità di far conoscere il suo pensiero e di discolparsi pubblicamente. Poi è stata nominata una Commissione parlamentare ed i risultati sono stati resi noti alla stampa ed alla popolazione. Questo mi pare sia un precedente serio, per la gravità delle accuse che allora sono state fatte e per il rango dell'accusato ed anche dell'accusatore, che se non erro, ha avuto nel nostro Paese una notorietà, e poi perchè si trattava del massimo Organo legislativo e rappresentativo del Paese. Ed allora io, signor Presidente, faccio queste considerazioni: se il Parlamento ha ritenuto che di fronte a certe situazioni si possa superare la drasticità di una disposizione più o meno tassativa, non vedo perchè non possiamo fare altrettanto noi, quando poi questo segreto diventa un segreto di Pulcinella, perchè va a finire che i giornali ne vengono a parlare lo stesso, perchè l'accusatore fa il suo dovere perchè ritiene di farlo, fa conoscere a tutti quelle che sono le accuse che egli muove ed evidentemente l'accusato poi farà altrettanto. Non vedo perchè soltanto all'accusa debba essere concessa la pubblicità e non debba invece essere concessa altrettanta pubblicità alla difesa e al dibattito. Qui si tratta proprio di una questione di un certo peso, non solo, ma vede signor Presidente, da un paio di mesi stiamo continuando sempre sullo stesso argomento e sulla stessa persona, e quindi è ora di tirare le somme e di chiarire pubblicamente una situazione che ormai investe la serietà, dico la serietà e la correttezza dell'intero organo legislativo ed ammi-

nistrativo provinciale. Qui ormai mi sembra, e lei signor Presidente credo che se ne dovrebbe rendere conto sicuramente prima di me e più di me, che qui ormai non è solo l'Assessore Dell'Antonio, ma è un po' la Giunta ed il Consiglio, è un po' l'istituto autonomistico provinciale che è diventato la favola sulla bocca di tutti. Mi pare sia tempo che la questione si chiarisca. Se ci sono dei colpevoli o delle colpe bisogna che vengano riconosciute e chiaramente sistemate e definite; se non ce ne sono allora bisogna che altrettanto chiaramente si dica che colpe non c'erano e che invece l'accusa era infondata. Non entro nel merito perchè non conosco i fatti, se non una parte, cioè la parte dell'accusa, e gradirei conoscere quali sono le risultanze che la difesa potrà porre a suo discarico. Ma penso che soprattutto la pubblica opinione oggi ha il diritto di sapere come stanno le cose. Io la pregherei signor Presidente, proprio per una ragione superiore, di aderire alla richiesta dell'Assessore Dell'Antonio, d'altronde per ragioni superiori talvolta si gabella anche il Codice, e non vedo la ragione perchè non si debba gabellare una modesta disposizione del nostro regolamento. Del resto, signor Presidente, penso che il Consiglio sia sovrano. Il collega Mitolo molto opportunamente ha chiesto un voto del Consiglio sulla richiesta dell'Assessore Dell'Antonio e La prego di accedere a questa richiesta del cons. Mitolo perchè sarà veramente una prova di chiarezza, che non è inutile dare.

MITOLO (M. S. I.): Volevo aggiungere, signor Presidente, dopo l'interpretazione che Lei ha dato alla norma del regolamento che stabilisce che le sedute relativamente a materie di carattere personale debbano tenersi segrete o riservate, che la ratio di questa norma è quella diretta ad impedire che questioni di carattere personale che tocchino la persona dell'interessato possano costituire oggetto di speculazione o comunque possano andare fuori dall'ambito del Consiglio provinciale, ed esulare da quello che è l'oggetto specifico della discussione. Quindi l'interessato è lui, vorrei dire, l'arbitro dell'applicazione di questa norma. Se l'interessato dichiara e richiede che la questione che lo riguarda personalmente, anzichè essere discussa in seduta riservata, venga discussa in seduta pubblica, penso che sia doveroso ascoltarlo e seguirlo, anche perchè la formulazione della nota norma non è di carattere tassativo; non dice che deve essere tenuta segreta, ma dice: „*si riunisce in seduta segreta*“, il che non esclude che il Consiglio, quando vi sia una richiesta motivata, possa derogare da quella norma e fare la seduta pubblica. Giustamente il cons. Caminiti diceva che ormai questa questione non è solo una questione personale, sono d'accordo con lui, è una questione che tocca un po' da vicino noi tutti, perchè si è colpito il Consiglio, non voglio dire che tocca la Commissione che si è occupata del precedente caso Dell'Antonio, ma tocca da vicino non soltanto la

Giunta come tale ed il Consiglio, ma tocca anche gli uffici, perchè c'è addirittura un documento sottratto, secondo me, del quale bisognerà pure parlare, ci sono tante altre cose, quindi parlare in seduta segreta di una cosa, che ormai è diventata di dominio pubblico, tanto che ne parla non solo la stampa ma parlano anche i muri della città, mi sembra una cosa ridicola. Per questi motivi La prego di mettere in votazione ed esortare il Consiglio ad accettare, proprio per una ragione di dignità, di prestigio, per ragioni di chiarezza e di serietà che ritengo debbano presiedere a qualsiasi discussione che si svolge qui dentro, non solo a quelle di carattere politico o semplicemente amministrativo, ma soprattutto a quelle di carattere personale, quelle che investono la persona, qualunque essa sia, di noi componenti il Consiglio.

BRUGGER (Assessore alla Agricoltura - S. V. P.): Non sono completamente del parere del cons. Mitolo precisamente per il fatto che con questo, per quanto possa avere ragione anche Mitolo, noi potremo creare un precedente il quale potrebbe anche ripercuotersi contro il Consiglio. Vorrei far presente che si è un'altra volta discusso in seduta segreta, quando colni del quale si è discusso, ricordo il signor Benno Steiner, aveva chiesto che la seduta fosse fatta pubblica.

MITOLO (M. S. I.): Non è un consigliere!

BRUGGER (Assessore alla Agricoltura - S. V. P.): Potrei figurarmi che in altri casi l'interpretazione del regolamento data dal cons. Mitolo potrebbe essere di poca utilità al Consiglio, e vorrei consigliare di fare seduta segreta per non creare un precedente.

MAGNAGO (Vice Presidente): E' certo che il regolamento quando prevede che nei casi in cui si parla di persone si deve fare la seduta riservata, vuole ottenere la tutela dell'interessato. Questo è lo scopo della norma regolamentare. Non è che ogni volta il Consiglio possa decidere se si può fare seduta riservata o pubblica, perchè è previsto di fare seduta riservata. Però, essendo fatta questa norma per tutelare l'interessato, se l'interessato stesso chiede che non venga fatto uso di questa tutela che gli spetterebbe di diritto, io credo che il Consiglio può anche derogare in questo caso. Certo che questo non può e non deve creare nessun precedente, perchè è chiaro che se in futuro si dovesse verificarsi un caso simile, si fa senz'altro seduta riservata senza nemmeno porre in discussione la cosa, a meno che anche là l'interessato non chieda la seduta pubblica. Perciò non credo che questo caso, dato che la persona che viene tutelata dal regolamento non chiede questa tutela, possa costituire un precedente, perchè il regolamento rimane tale ed automaticamente si farà sempre seduta riservata, salvo richieste contrarie, non del Consiglio,

ma sempre dell'interessato. Il Consiglio non potrà mai decidere diversamente, perchè altrimenti la tutela dell'interessato non avrebbe più nessuna efficacia. Per questi motivi credo che qui non si crei nessun precedente. Queste sono opinioni personali, ma credo che il Consiglio potrebbe anche, su richiesta dell'interessato, fare una seduta pubblica ma decide il Consiglio.

**PRESIDENTE:** Nessun altro chiede la parola? Il mio parere purtroppo, sono spiacente, rimane quello che ho detto prima, che cioè non possiamo derogare, tuttavia avendo sentito i pareri discordi fra i consiglieri, e soprattutto avendo sentito la richiesta da parte dell'interessato, la pongo in votazione. Sia ben chiaro che per quanto possa valere questa dichiarazione, ciò non costituisce un precedente, è un caso del tutto eccezionale determinato dal fatto che dell'argomento si è fatta troppa pubblicità attraverso la stampa, i giornali, ecc., tanto che il fatto è diventato ormai di pubblico dominio.

**FORER (S. V. P.):** Ich bin der Auffassung, daß es in einem solchen Falle, da es sich um einen Assessor handelt, notwendig ist, daß der Ausschuß als Gesamtheit dazu Stellung nimmt. Ich glaube, die Landtagsabgeordneten allein, können nicht gut über diesen Antrag abstimmen, bevor nicht der Ausschuß selbst entschieden hat. Es ist vorher bereits erwähnt worden, daß in diese Angelegenheit zum Teil auch die Ämter hineingezogen worden sind, oder einzelne Personen der Provinzialverwaltung. Auch schon aus diesem Grunde wird es notwendig sein, daß der Ausschuß als Kollegialorgan vorher dazu Stellung nimmt, bevor wir darüber entscheiden können. Ich bin bei der jetzigen Lage der Dinge nicht dafür, daß man eine öffentliche Sitzung hält.

(traduzione - Übersetzung).

**MAGNAGO (Vice Presidente):** Non è stato tradotto esattamente. Il cons. Forer ha detto che in questo caso, trattandosi di un Assessore, egli ritiene che il Consiglio, prima di decidere in merito, deve avere sentito il parere della Giunta di cui l'Assessore fa parte. Comunque lui personalmente non è favorevole alla seduta pubblica perchè ritiene che, trattandosi di un Assessore debba venire sentita la Giunta in merito.

**MITOLO (M. S. I.):** Su che cosa? Sulla seduta?

**MAGNAGO (Vice Presidente):** Sì!

**MOLIGNONI (P. S. D. I.):** Che cosa c'entra lui con la Giunta?!

**MAGNAGO (Vice Presidente):** Perchè è Assessore. Io ho tradotto quello che ho sentito, se poi qual-

cuno ha sentito ancora qualche cosa per favore lo traduca.

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Vorrei far presente che mi sorprende la proposta fatta dal cons. Forer, perchè anzitutto mi sembra che sia una diminuzione dei poteri del Consiglio, in secondo luogo ritengo che la Giunta, quando un membro della stessa fa una richiesta di questo genere, per lo meno non dico per solidarietà collegiale e funzionale, ma per lo meno per ragioni di deferenza personale non potrebbe che accogliere una richiesta intesa a far luce completa su di una situazione, su di un'accusa che riguarda la persona di un Assessore. Francamente rimarrei molto sorpreso ove la Giunta venisse fuori con una decisione a maggioranza o meno contraria a quella dell'Assessore richiedente. Finchè si tratta di posizioni politiche amministrative possiamo anche accettare l'uso invalso in questo Consesso per cui un Assessore vota in un modo ed un Assessore vota in un altro, ma mi pare che ci siano i limiti invalicabili della persona umana che va rispettata, e per un rispetto all'Assessore che ha richiesto che la sua posizione venga chiarita pubblicamente, così come pubblicamente l'accusa è stata fatta, io vorrei pregare il Presidente della Giunta o chi per lui, di voler dare questa prova di correttezza nei confronti di un Assessore, dicendo che la Giunta non può avere nulla in contrario affinché una richiesta di tale importanza possa venire accolta anche dal Consiglio.

**PUPP (Vize Präsident des Landesausschusses - S. V. P.):** Ich, rein persönlich, wäre der Ansicht, daß man dem Ansuchen des Herrn Assessors Dell'Antonio stattgeben sollte, nachdem er ja selber den Antrag gestellt hat. Nachdem ich aber sehe, daß gewisse Kollegen glauben, daß man dadurch einen gefährlichen Präzedenzfall schafft, möchte ich einen Mittelweg vorschlagen und zwar: eine Geheimsitzung zu halten, denn es könnten doch Fragen persönlicher Natur aufgeworfen werden, die nicht unbedingt in die Öffentlichkeit hinauskommen sollen und zum Schluß soll dann der Landtag ein Kommuniqué für die Presse herausgeben, damit Herr Assessor Dell'Antonio in der Öffentlichkeit vollkommen rehabilitiert werden kann.

(traduzione - Übersetzung).

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Almeno questo!

**MITOLO (M. S. I.):** Mettiamo ai voti!

**PRESIDENTE:** C'è una nuova proposta che può essere presa in considerazione. C'è qualcuno che vuole parlare su questa proposta?

**MOLIGNONI (P. S. D. I.):** Quante volte posso parlare?

**PRESIDENTE:** Due volte su ogni proposta. Ha la parola!

**MOLIGNONI (P. S. D. I.):** Dirò che in tutte le circostanze in cui si è parlato di seduta segreta, mi sono sempre battuto sistematicamente per la seduta aperta, per cui sarebbe ridicolo, quasi, direi sfondare una porta aperta, se oggi non mi pronunciassi per la seduta aperta, dal momento che lo stesso interessato l'ha richiesta. D'altronde le argomentazioni dei colleghi Mitolo e Caminiti mi trovano perfettamente consenziente. Se ho ben capito l'unica preoccupazione della Presidenza è quella di non creare un precedente, precedente che domani potrebbe essere più o meno sfruttato in altra circostanza. Ma dal momento che diciamo che il precedente viene eliminato dalla votazione del Consiglio, che è sovrano, e dal momento quindi che questo precedente non si crea, non vedo perchè si debba drammatizzare tanto la situazione non si debba accettare la richiesta dell'Ass. Dell'Antonio, sottolineata poi da tutti gli altri consiglieri. Dal momento però che l'Assessore Pupp ha fatto una seconda proposta dirò che se la Presidenza non si sente di aderire alla richiesta fatta dall'Assessore Dell'Antonio, sottolineata dagli altri, di fare la seduta aperta perchè sia fatta luce in tutti i sensi su questo spiacevole episodio, venga almeno accettata la proposta dell'Ing. Pupp perchè a fine seduta segreta venga emanato un piccolo comunicato, il quale riassume i termini della questione e nel medesimo tempo soddisfi le varie esigenze, comprese quelle di chi sta fuori di qui e che aspetta di sapere qualche cosa in merito.

**PRESIDENTE:** La proposta dell'Assessore Pupp mi sembra la più rispondente perchè salva anche il principio stabilito dal regolamento. Metto in votazione la proposta formulata dall'Ass. Pupp.

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Un momento! Siccome potevo parlare anch'io due volte ne parlo almeno una. Non è la stessa cosa, signori, la discussione pubblica ed il comunicato. La discussione pubblica porta a chiarimenti pubblici su tutti i punti. Il comunicato invece sarà un riassunto, sarà conclusivo di quello che potrà essere considerato questo dibattito in seduta segreta. Ma mi domando però se noi siamo sicuri che arriveremo ad un comunicato accettato da tutti? O non sarà questo comunicato una fonte di ulteriori dibattiti, di altre discussioni, e di una infuocata campagna giornalistica, per cui ad un certo momento chi ha detto una cosa sarà accusato di questo o di quest'altro; insomma mi pare che poi ci troveremo ficcati in un ginepraio più grave di quello che può essere rappresentato invece da una pubblica seduta. Comunque questa è la mia preoccupazione ed è per questo che io non sono entusiasta della proposta di Pupp. Però se il Consiglio

a maggioranza è contrario alla seduta pubblica, se quindi attraverso questa proposta si può quanto meno informare sufficientemente di quello che poi è il risultato della discussione, ritengo che questo sia il minimo da farsi, dovendo inghiottire il rospo vuol dire che accetterò questo minimo indispensabile.

**MITOLO (M. S. I.):** E non rinunciabile!

**BRUGGER (Assessore alla Agricoltura - S. V. P.):** Faccio un'altra proposta, a modifica di quella del sig. Presidente. Propongo la seduta segreta e dopo la seduta segreta si deciderà se si farà il comunicato alla stampa o meno.

**MOLIGNONI (P. S. D. I.):** No! Farlo comunque!

**CAMINITI (P. S. D. I.):** No! Allora non c'era bisogno di questa proposta!

**MITOLO (M. S. I.):** Allora facciamo seduta pubblica!

**NARDIN (Segretario P. C. I.):** Io sono per accettare la proposta dell'Assessore Dell'Antonio, cioè che la seduta divenga pubblica, in quanto penso che il Consiglio è sovrano per l'interpretazione del regolamento ed anche per una innovazione del regolamento stesso. Tanto più che, come è stato detto dai precedenti oratori, l'interessato ha fatto anche questa richiesta. Quindi io credo che adesso, essendoci due proposte in discussione, si possa tagliare corto, se non ci sono altri interventi, mettendo anzitutto in votazione la prima proposta di fare seduta pubblica. Se viene accettata questa, è evidente che poi il Consiglio in qualsiasi momento può riservarsi di fare un comunicato o di fare quello che desidera. Nel caso che venisse posta in votazione anche la seconda proposta, quella dell'Assessore Pupp, il Consiglio può lo stesso riservarsi nel corso della seduta riservata di fare un comunicato, fare...

**CAMINITI (P. S. D. I.):** Un libro nero!

**NARDIN (Segretario P. C. I.):** ... un'edizione straordinaria del giornale, fare un libro o fare quello che vuole, perchè il Consiglio è sovrano in questo campo. Quindi credo che si possa arrivare quanto prima alla discussione dell'oggetto, possibilmente in seduta pubblica, e quindi si possa iniziare finalmente la trattazione di questo abbastanza complesso argomento.

**PRESIDENTE:** Allora metto in votazione la proposta. La parola al consigliere Schatz.

**SCHATZ (S. V. P.):** Nachdem, wie ich gehört habe, zwei Gruppen hier sind, wovon die eine für die Ge-



heimsitzung, die andere für die öffentliche Sitzung eintritt, möchte ich den Herren Kollegen folgendes unterbreiten: Wir wissen heute noch nicht, was bei dieser Diskussion herauskommt. Ich glaube nicht irre zu gehen, wenn ich jetzt schon feststelle, daß bei dieser Diskussion wahrscheinlich auch andere Personen hineingezogen werden, von denen wir vorläufig noch nichts wissen. Auch diese haben ein Recht, geschützt zu werden und das sagt auch eine Bestimmung unserer Geschäftsordnung. Ich glaube, daß wir als Landtag die Pflicht haben, auch diese Personen, die sicherlich während dieser Diskussion genannt werden, entsprechend zu schützen. Wenn wir dies gut überlegen, können wir unmöglich für eine öffentliche Sitzung in dieser Angelegenheit eintreten.

(Si traduce - Übersetzung).

PRESIDENTE: Anche l'osservazione di Schatz ha il suo fondamento. Perchè effettivamente nel corso della discussione potrebbero saltare fuori nomi di persone estranee e che non sono state interpellate per sapere se la seduta poteva essere pubblica o riservata. Comunque metto ai voti prima l'una e poi l'altra proposta; la prima proposta che metto in votazione è quella di fare seduta pubblica, la seconda proposta è quella di fare seduta riservata ma di emettere un comunicato alla fine della seduta. Resti ben inteso però — e questo vorrei che fosse messo a verbale — che questa votazione che viene ora compiuta sulla seduta riservata o pubblica non costituisce un precedente per altre occasioni che si presentassero, nel senso che in ogni altra occasione

il Presidente si riserverà lui di decidere se è il caso di fare seduta pubblica o riservata secondo ciò che dicono gli estremi dell'art. 32. Pongo in votazione la prima proposta di fare seduta pubblica: è respinta con 5 favorevoli e 7 contrari, 6 astenuti. Metto in votazione la proposta di fare seduta riservata ma di emettere un comunicato alla fine della seduta.

MITOLO (M. S. I.): Comunicato che dovrebbe essere formulato da chi?

PRESIDENTE: Il comunicato è emesso dalla Presidenza, dopo averlo letto in Consiglio e d'accordo con i gruppi!

NARDIN (Segretario P. C. I.): Chiedo che il comunicato venga posto in votazione in Consiglio. Qui non c'entrano i capi gruppo perchè il Consiglio è sovrano e deve esercitare attraverso i suoi consiglieri il proprio mandato. Il comunicato viene votato dai consiglieri.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Va bene!

MITOLO (M. S. I.): Per alzata di mano!

PRESIDENTE: Allora metto in votazione la seduta riservata e che il comunicato viene votato poi dal Consiglio. D'accordo? E' approvata.

Ore 10.30 Uhr.